



By: [Monica](#) - All Rights Reserved

Dopo il pronunciamento di ieri della Commissione Europea, nel pomeriggio di oggi è stato convocato un C.d.A. della Banca con all'ordine del giorno la ratifica del Piano Industriale 2013-2017. Vogliamo ricordare che si tratta di una revisione del precedente Piano Industriale che comporta 8000 esuberanti complessivi (3400 in più del precedente Piano), cessione di Aziende del Gruppo, chiusura di sportelli.

Tutto questo in un momento nel quale l'ABI, provocando l'immediata mobilitazione dell'intera categoria, disdetta il CCNL e il Fondo di Solidarietà e fa venir meno il quadro normativo che dovrebbe consentire la gestione dei processi di ristrutturazione e degli esuberanti.

Chiediamo al Consiglio di Amministrazione della Banca un atto di responsabilità.

Occorre recedere da progetti contrattualmente inaccettabili e industrialmente controproducenti quali le esternalizzazioni e la disdetta del Contratto Integrativo - che ha già prodotto l'azzeramento del quadro di garanzie aziendali e privato l'Azienda stessa del contributo dei Lavoratori nella realizzazione di un modello ottimale di Organizzazione del Lavoro - e riaprire immediatamente il confronto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali, per identificare, nel rispetto del Contratto e degli strumenti previsti, le misure idonee a ottenere il contenimento dei costi ed il rilancio commerciale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione prenda atto che non è possibile rilanciare l'Azienda senza il contributo di **tutti i Lavoratori del Gruppo** ed anzi incentivando un clima di allarme sociale. Non comprendere questo nella situazione attuale vorrebbe dire privarsi, colpevolmente, della principale risorsa a disposizione per tutelare il ruolo della Banca nel Settore e nel Paese.

Siena, 28 novembre 2013

LA SEGRETERIA FISAC MPS